

L'incontro con l'Intersind si è protratto fino a notte inoltrata

Grave irrigidimento del padronato nelle trattative dei metalmeccanici

Respinta dalla FLM la richiesta di agganciare gli aumenti salariali alla produttività - Oggi si tratta per le aziende private - La segreteria della Federazione CGIL, CISL, UIL chiede alle organizzazioni padronali di mettere fine all'atteggiamento negativo e alle pregiudiziali sui contratti

Sottoscritto ieri da FLM e direzione aziendale

Accordo per undici miliardi di investimenti alla Necchi

Previste oltre 1200 assunzioni in cinque anni nella fabbrica pavese di impianti refrigeranti — I punti principali del programma degli interventi

Dal nostro corrispondente

PAVIA, 18

Un programma di ristrutturazione della Necchi, la più grande fabbrica metalmeccanica della provincia di Pavia che attualmente occupa 5776 lavoratori, è stato firmato fra la direzione aziendale, la FLM provinciale e il consiglio di fabbrica. In base a questo accordo, nell'arco di cinque anni (ossia fino al 1980) verranno investiti 11 miliardi e saranno assunti 335 lavoratori. Le assunzioni, però, saranno in effetti 1280 perché è prevista la sostituzione totale di coloro che lasciano il lavoro avendo raggiunto l'età della pensione e per dimissioni.

L'aspetto più qualificante del piano di ristrutturazione è senza dubbio quello che riguarda il settore compressori, ossia i motori che vengono utilizzati negli apparecchi refrigeranti quali i frigoriferi, settore in cui la Necchi di Pavia è all'avanguardia. Oltre alla introduzione

di nuove tecnologie è previsto un mutamento di indirizzo politico, legato alla situazione generale; un mutamento per il quale i sindacati si sono battuti con fermezza. In sostanza si è introdotto il concetto che non bisogna più guardare al solo mercato dei frigoriferi, bensì produrre in considerazione tutte le apparecchiature della «catena del freddo» e quindi i grandi impianti di refrigerazione, in collegamento con una politica di potenziamento dell'agricoltura che presuppone anche tutta una serie di nuove strutture per la conservazione dei prodotti. E' proprio in questa prospettiva che si colloca la ristrutturazione del settore compressori della Necchi. L'Italia oggi dipende prevalentemente dall'estero per i grandi impianti di refrigerazione nonostante vi siano imprese italiane, quali appunto i refrigeranti quali i frigoriferi, settore in cui la Necchi di Pavia è all'avanguardia. Oltre alla introduzione

di nuove tecnologie è previsto un mutamento di indirizzo politico, legato alla situazione generale; un mutamento per il quale i sindacati si sono battuti con fermezza. In sostanza si è introdotto il concetto che non bisogna più guardare al solo mercato dei frigoriferi, bensì produrre in considerazione tutte le apparecchiature della «catena del freddo» e quindi i grandi impianti di refrigerazione, in collegamento con una politica di potenziamento dell'agricoltura che presuppone anche tutta una serie di nuove strutture per la conservazione dei prodotti. E' proprio in questa prospettiva che si colloca la ristrutturazione del settore compressori della Necchi. L'Italia oggi dipende prevalentemente dall'estero per i grandi impianti di refrigerazione nonostante vi siano imprese italiane, quali appunto i refrigeranti quali i frigoriferi, settore in cui la Necchi di Pavia è all'avanguardia. Oltre alla introduzione

Sono continuate ieri, in un clima teso e difficile, le trattative per il nuovo contratto dei metalmeccanici delle aziende pubbliche.

Nella riunione del mattino la delegazione dell'Intersind, su richiesta della FLM, si è riservata di esprimere le sue proposte e a presentarle delle nuove. Dopo una sospensione di circa un'ora, chiesta dai rappresentanti delle aziende pubbliche, si è svolta una riunione ristretta fra le parti. A tarda sera veniva deciso di aggiornare la trattativa al giorno 27 febbraio.

Oggi riprende anche la trattativa, altrettanto difficile per i metalmeccanici delle aziende private. La Federazione CGIL, CISL, UIL ha immediatamente e ricominciato respinto. In sostanza, ha detto il rappresentante dell'Intersind, «la discussione sulla parte normativa-salariale appare sterile perché le controparti obiettano di ridurre al minimo le possibilità di movimento». Partendo da questa premessa ha proposto di scaglionare nel tempo gli oneri contrattuali, di concentrare in un numero ridotto di voci le richieste che comportano aumenti dei costi e, soprattutto, di collegare l'incremento salariale all'aumento della produttività. «Un cambio

mento di scena grave» è un «chiara irrigidimento» che complica e rende estremamente difficile la trattativa. Il segretario della FLM ha commentato subito i dirigenti sindacali. L'Intersind è stata invitata a riconsiderare le sue proposte e a presentarle delle nuove. Dopo una sospensione di circa un'ora, chiesta dai rappresentanti delle aziende pubbliche, si è svolta una riunione ristretta fra le parti. A tarda sera veniva deciso di aggiornare la trattativa al giorno 27 febbraio.

Oggi riprende anche la trattativa, altrettanto difficile per i metalmeccanici delle aziende private. La Federazione CGIL, CISL, UIL ha immediatamente e ricominciato respinto. In sostanza, ha detto il rappresentante dell'Intersind, «la discussione sulla parte normativa-salariale appare sterile perché le controparti obiettano di ridurre al minimo le possibilità di movimento». Partendo da questa premessa ha proposto di scaglionare nel tempo gli oneri contrattuali, di concentrare in un numero ridotto di voci le richieste che comportano aumenti dei costi e, soprattutto, di collegare l'incremento salariale all'aumento della produttività. «Un cambio

Oggi riprende anche la trattativa, altrettanto difficile per i metalmeccanici delle aziende private. La Federazione CGIL, CISL, UIL ha immediatamente e ricominciato respinto. In sostanza, ha detto il rappresentante dell'Intersind, «la discussione sulla parte normativa-salariale appare sterile perché le controparti obiettano di ridurre al minimo le possibilità di movimento». Partendo da questa premessa ha proposto di scaglionare nel tempo gli oneri contrattuali, di concentrare in un numero ridotto di voci le richieste che comportano aumenti dei costi e, soprattutto, di collegare l'incremento salariale all'aumento della produttività. «Un cambio

mento di scena grave» è un «chiara irrigidimento» che complica e rende estremamente difficile la trattativa. Il segretario della FLM ha commentato subito i dirigenti sindacali. L'Intersind è stata invitata a riconsiderare le sue proposte e a presentarle delle nuove. Dopo una sospensione di circa un'ora, chiesta dai rappresentanti delle aziende pubbliche, si è svolta una riunione ristretta fra le parti. A tarda sera veniva deciso di aggiornare la trattativa al giorno 27 febbraio.

mento di scena grave» è un «chiara irrigidimento» che complica e rende estremamente difficile la trattativa. Il segretario della FLM ha commentato subito i dirigenti sindacali. L'Intersind è stata invitata a riconsiderare le sue proposte e a presentarle delle nuove. Dopo una sospensione di circa un'ora, chiesta dai rappresentanti delle aziende pubbliche, si è svolta una riunione ristretta fra le parti. A tarda sera veniva deciso di aggiornare la trattativa al giorno 27 febbraio.

Iniziative alla Singer per riattivare l'azienda

La questione dell'anzianità nelle riassunzioni — I lavoratori senza salario — Il governo sollecitato ad intervenire per il passaggio della fabbrica a una nuova gestione

Dalla nostra redazione

«Autonomi» in sciopero al Tesoro Pensioni e stipendi in ritardo

I pensionati della pubblica amministrazione (circa un milione e seicentomila) riceveranno la pensione con ritardo. Ritardato, ma sembra in misura minore, sarà anche il pagamento degli stipendi agli statali. E' questa la conseguenza dello sciopero iniziato lunedì scorso dai dipendenti dei centri meccanografici del ministero del Tesoro di Roma, Napoli e Bologna, aderenti al sindacato autonomo.

La nuova agitazione — condannata dai sindacati di categoria confederali — è iniziata quando ancora non è stato completato il pagamento delle pensioni di febbraio, avvenuto in ritardo per lo sciopero effettuato dagli stessi sindacati autonomi dal 15 al 27 gennaio. I ritardi nel pagamento delle pensioni e degli stipendi di marzo, sarebbero a giudizio dei dirigenti «autonomi» da imputare allo sciopero del mese scorso. Ciò non toglie che la nuova agitazione aggraverà ulteriormente e seriamente la situazione annullando ogni capacità di recupero dei centri meccanografici.

Anche un altro gruppo di dipendenti del ministero del Tesoro, sempre su iniziativa del sindacato autonomo, è entrato in sciopero martedì. Si tratta del personale della Ragioneria centrale e provinciale dello Stato. Ciò provocherà, fra l'altro, seri ritardi nella erogazione delle sovvenzioni ai Comuni.

I sindacati confederali, come abbiamo detto, condannano lo sciopero degli autonomi come dannoso per i lavoratori della amministrazione statale e i pensionati e per gli stessi problemi di cui gli autonomi dicono di voler la soluzione. I ruoli unici, la mobilità del personale, le nuove assunzioni, ove si rendano necessarie, possono e debbono essere risolti nel quadro della riforma della pubblica amministrazione che ha — come sostengono i sindacati confederali — un primo momento di verifica e di attuazione nella vertenza per il contratto e l'introduzione della qualifica funzionale.

luto promozione occupazionale con appena un milione di lire di capitale, il cui unico compito sarà quello di costituire le singole società di gestione del personale, che sarà messo in cassa integrazione a far data dal 1 febbraio, non appena riceverà dal CIPE l'elenco delle fabbriche in cui deve intervenire. Si tratta quindi di premere sul governo e sulla GEPI per accelerare tale procedura, visto che alla Singer come in altre aziende i lavoratori sono senza salario dalla fine di gennaio.

Vi sarà poi il grosso problema delle condizioni alle quali i lavoratori saranno riassunti dalla GEPI. Ci sono state pesanti pressioni (notoriamente ispirate dalla Confindustria) per un completo azzeramento, cioè per far assumere le maestranze ai nuovi contratti. Scorbano non solo un grave passo indietro per i lavoratori interessati (migliaia in tutta Italia), ma un precedente pericolosissimo per l'intero movimento operaio.

Il decreto legge sull'intervento della GEPI parla a questo proposito genericamente di «condizioni salariali e normative precedenti», ma non è fatta menzione dell'anzianità maturata dai lavoratori in fabbrica. La FLM ed i delegati della Singer chiederanno ai parlamentari di tutti i partiti democratici di svolgere un'azione per modificare il decreto legge in modo da assicurare il mantenimento dell'anzianità.

La seconda iniziativa — che costituisce la maggiore novità — riguarda le liquidazioni che nei prossimi giorni la Singer dovrà versare ai duemila lavoratori licenziati, per un ammontare complessivo di due miliardi e mezzo di lire. In assemblea i lavoratori della Singer hanno deciso, d'accordo col sindacato, di versare questi soldi presso un'unica banca, su conti vincolati per sei mesi che consentirebbero comunque ai singoli lavoratori di ritirare le proprie spetanze in caso di necessità.

In questo modo si costituirà un fondo inerte, che potrà essere messo a disposizione di una nuova società di gestione della Singer, qualora essa si impegni a mantenere integralmente le anzianità ed i diritti maturati da ogni dipendente, come se non ci fosse stata nessuna interruzione tra vecchio e nuovo rapporto di lavoro.

In questo modo si costituirà un fondo inerte, che potrà essere messo a disposizione di una nuova società di gestione della Singer, qualora essa si impegni a mantenere integralmente le anzianità ed i diritti maturati da ogni dipendente, come se non ci fosse stata nessuna interruzione tra vecchio e nuovo rapporto di lavoro.

E' intervenuto il ministro dell'Industria

Discussi al Senato i finanziamenti GEPI

Il ministro dell'Industria Donat Cattin è intervenuto ieri alla commissione Bilancio del Senato fornendo alcuni chiarimenti circa il modo con cui il governo intende dare attuazione al decreto legge che stanza 10 miliardi di lire per la GEPI allo scopo di garantire alle migliaia di lavoratori licenziati nel settore industriale la possibilità di usufruire della cassa integrazione.

Donat Cattin ha ammesso il carattere di deroga e di eccezionalità del provvedimento, assunto nel corso della crisi di governo per fronteggiare senza ulteriore ritardo una situazione drammatica quale quella determinata con la chiusura di numerose fabbriche per il fatto che, di conseguenza, migliaia di lavoratori si sono trovati privi di ogni forma di salario.

Il ministro ha anticipato le proposte che egli intende presentare al CIPE, che si riunirà domani, le quali consistono in un primo intervento della società IPO (Iniziativa promozione occupazionale) già costituita dalla GEPI. Tale intervento dovrebbe interessare circa 10 mila lavoratori delle seguenti fabbriche: Angus di Napoli, Torrington di Genova, Singer di Torino, Leyland-Innocenti di Milano, Smalterie Venete di Bassano del Grappa, Selpa di Cagliari. Donat Cattin ha precisato che a queste dovrebbero seguire altre fabbriche.

Nel corso della riunione i senatori comunisti hanno ribadito le propositi del Parlamento nell'assumere tutte le informazioni che possano ser-

rire alla definizione più corretta dell'intervento, sollevando intanto la questione della continuità del rapporto di lavoro e del mantenimento delle commesse che possono assicurare la ripresa produttiva delle aziende interessate.

L'esame del provvedimento proseguirà e si concluderà mercoledì prossimo. Nel pomeriggio si è svolto un incontro fra la presidenza della commissione Bilancio e una delegazione della federazione sindacale CGIL-CISL-UIL guidata da Ravenna, Di-Do e Marconi (i rappresentanti della Confindustria saranno sentiti stamani).

I sindacalisti hanno sottolineato il carattere di eccezionalità che deve mantenere il provvedimento, rimanendo ferma la posizione delle confederazioni per provvedimenti organici e programmati

di riconversione industriale. Ciò può essere assicurato se il provvedimento resterà limitato nel tempo e finalizzato a nuove iniziative industriali perché le controparti in settori qualificati.

Nel merito del decreto i sindacalisti hanno chiesto alcune modifiche. In particolare hanno invitato i senatori a considerare la necessità che i sei mesi di cassa integrazione previsti decorrano dall'entrata in vigore del decreto, trovando altre forme di copertura per il periodo già trascorso dalla data del licenziamento. E' stato inoltre chiesto che la scadenza della validità delle misure previste vada oltre il periodo delle ferie estive e che le riassunzioni di parte di coloro che rievolveranno le aziende in crisi, riguardino, sia pure in momenti diversi, la totalità delle maestranze interessate.

Le vertenze di categoria saranno collegate all'interesse del pubblico

Proposte di bancari e tranvieri per nuovi rapporti con gli utenti

La rappresentanza sindacale dell'IMI chiede che siano rese note le retribuzioni degli alti gradi — Il problema dell'autodisciplina

Il Direttivo della Federazione Lavoratori bancari, riunito a Roma, ha terminato i lavori dedicati alla definizione della strategia con cui verrà condotta la lotta per il nuovo contratto. La FLB ha già inviato le richieste alle controparti chiedendo di iniziare trattative entro febbraio. Data la qualificazione degli obiettivi, in particolare sulla informazione delle politiche creditizie, la verifica dei costi, la unificazione contrattuale del settore degli intermediari finanziari, ci si attende uno scontro difficile.

La gestione della vertenza — questa è la conclusione del Direttivo — dovrà tener conto della gravità del momento che attraversa il paese e del contributo che la categoria è chiamata a dare per superare la crisi. Di qui l'invito a tutti i lavoratori ad agire con la massima respon-

sabilità: saranno evitate, in particolare, azioni di sciopero che colpiscono in modo particolare gli utenti, in particolare in occasione delle scadenze per il pagamento di pensioni, stipendi e di altre operazioni che interessano vasti strati della popolazione. In tutte le fasi della trattativa sarà tenuto il contatto continuo con i lavoratori per orientare al massimo il movimento che fa appello, oggi più che mai, all'appoggio dell'opinione pubblica.

Alcune iniziative mostrano quanto estesa sia tale sensibilità. All'IMI le rappresentanze sindacali hanno chiesto di far chiarezza sui traffici valutari che hanno condotto l'IMI a subire una multa di 300 milioni per esportazione clandestina.

Sulla autodisciplina degli scioperi si è pronunciata un'altra categoria dei servizi, quella degli autotranvieri, che hanno preparato una bozza di protocollo nel quale si stabilisce la regola del preavviso agli utenti. In sostanza i sindacati dei servizi di trasporto urbano hanno stabilito che fra proclama l'azione delle azioni di lotta e l'era situazione intercorra un periodo di tempo sufficiente ad informare il pubblico.

Sulla autodisciplina degli scioperi si è pronunciata un'altra categoria dei servizi, quella degli autotranvieri, che hanno preparato una bozza di protocollo nel quale si stabilisce la regola del preavviso agli utenti. In sostanza i sindacati dei servizi di trasporto urbano hanno stabilito che fra proclama l'azione delle azioni di lotta e l'era situazione intercorra un periodo di tempo sufficiente ad informare il pubblico.

Uno sconto è uno sconto. Ma tanti sono una sfida. Ora Standa ti dà tutti, proprio tutti i casalinghi al 10% in meno!

Cara Amica,

gli sconti Standa sono una cosa seria. Sono "veri": diminuiscono del 10% prezzi già molto convenienti. Sono seri: riguardano tutti i prodotti. Sono tanti: rispondono alle tue esigenze di tutto l'anno.

Ecco l'ultimo esempio: per tutto febbraio, un ulteriore sconto del 10% sui prezzi già convenienti di tutti i casalinghi Standa. Dagli utensili da cucina agli elementi di illuminazione; dalle cristallerie alle ceramiche; dai soprammobili all'arredamento in genere e agli accessori per bagno; dalle ferramenta ai prodotti per le pulizie casalinghe e ai piccoli elettrodomestici: una scelta vastissima con il 10% di sconto!

E' un altro momento della grande sfida Standa. Una sfida di qualità e convenienza che Standa vuole proseguire, con te.

Standa sfida i tempi difficili. Con te.

GRUPPO MONTEDISON
STANDA